

REPARTI IN CRISI A SAVONA E PIETRA

Non si trovano pediatri L'Asl chiama Genova per coprire i turni

Dopo anestesisti, ortopedici e ginecologi, suona anche per i pediatri la sirena d'allarme per la carenza di personale. Il numero degli specialisti ospedalieri, pronti a prendersi cura dei più piccoli in corsia, è sempre più risicato e il problema questa volta si traduce in una richiesta di aiuto che l'Asl ha avanzato agli ospedali genovesi per coprire alcuni turni di guardia al San Paolo di Savona e al Santa Corona di Pietra.

Il risultato è una convenzione che il commissario



L'inaugurazione dell'acquario

straordinario uscente, Paolo Cavagnaro, ha siglato con l'Ente ospedaliero Galliera e che prevede che i camici bianchi genovesi arrivino nei nosocomi del Savonese per supportare i colleghi, aiutandoli a reggere gli enormi carichi di lavoro e permettere così un'adeguata organizzazione dei turni di guardia in ospedale.

L'accordo, nei dettagli, prevede un'organizzazione di massimo due turni supplementari da 6 ore a settimana in base alle necessità. Le prime avvisaglie della carenza dei pediatri si erano già mostrate un anno fa, prima che l'avvento della pandemia del Covid aggravasse la situazione e aumentasse il carico di lavoro negli ospedali. Lo scorso gennaio, infatti, i camici bianchi avevano già chiesto all'Asl di individuare specialisti che potessero supportarli per garanti-

re l'attività di primo soccorso pediatrico al San Paolo e al Santa Corona. L'azienda sanitaria aveva lanciato un bando per raccogliere manifestazioni di interesse e conferire incarichi individuali a pediatri esterni o pensionati (che però non possono essere impiegati al pronto soccorso, ma in via prevalente negli ambulatori) disposti a rientrare in corsia per lo svolgimento dell'attività in ospedale.

Poi l'avvento del Covid ha peggiorato la situazione generale, aggravando la carenza cronica di specialisti. Oggi si corre ai ripari con questo nuovo accordo, la cui scadenza è fissata il prossimo 30 giugno, anche se potrebbe essere chiuso prima del tempo nel caso in cui l'emergenza Covid dovesse allentare la presa e consentire ai medici un graduale ritorno alla normalità.